

REGIO VI ✦ VMBRIA

PISAVRVM

(PESARO - I.G.M. 109, I. SE)

a cura di

GIOVANNI MENNELLA

e di

GIOVANNELLA CRESCI MARRONE

RACCOLTE CHE SI AGGIORNANO

CIL, XI (1901), pp. 86*-88*, 807*-827*; pp. 937-973, 6290-6475; p. 994, 6609-6611; p. 1000, 6632; add. (1926) pp. 1399-1400, 8098-8099. IG, XIV (1890), p. 534, 2252-2253.

BIBLIOGRAFIA EPIGRAFICA

- Braccesi, 1968 = L. Braccesi, Una nuova testimonianza su Magno Massimo, in *Parola del Passato*, XXIII, 1968, pp. 279-286.
- Braccesi, 1969 = L. Braccesi, *Inscriptiones Pisavaenses. Tituli imperatorum domusque imperatoriae*, in *Studia Oliveriana*, XVII, 1969, pp. 37-66, tavv. III-XIII.
- Cinelli, 1898 = C. Cinelli, *Marmi Oliveriani. Note* (ms. privo di segnatura presso il Museo Oliveriano, contenente l'inventario delle epigrafi ivi conservate e qui utilizzato per precisare zone e circostanze di ritrovamento, quando omesse o mal note dal CIL).
- De Bellis Franchi, 1965 = A. De Bellis Franchi, I cippi pesaresi, in *Atti e Memorie dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria»*, XXX, 1965, pp. 1-28, tavv. I-XXII.
- De Bellis Franchi, 1967 = A. De Bellis Franchi, Osservazioni sui cippi pesaresi, in *Parola del Passato*, XXII, 1967, pp. 369-373.

- Ferri, 1958 = S. Ferri, Osservazioni alla bilingue di Pesaro, in *Rendiconti dell'Accademia dei Lincei, classe di scienze morali, storiche e filologiche*, serie VIII, XIII, 1958, pp. 324-326.
- Forni, 1959 = G. Forni, Intorno alla bilingue etrusco-latina di Pesaro, in *Studia Oliveriana*, VII, 1959, pp. 25-31, tavv. VII.
- Giuliano, 1972 = A. Giuliano, Il sarcofago di Marco Aufidio Frontone, in *Parola del Passato*, XXVII, 1972, pp. 271-280, tavv. I-II.
- Guarducci, 1964 = M. Guarducci, L'epigrafe greca della « celeste Anna » nel Museo Oliveriano, in *Studia Oliveriana*, XII, 1964, pp. 27-35, tav. VIII.
- Guidi, 1970 = M. Guidi, Ancora su Magno Massimo, in *Studia Oliveriana*, XVIII, 1970, pp. 17-20.
- Jones-Develin, 1976 = B. W. Jones, R. Develin, M. Arrecinus Clemens, in *Antichthon*, VI, 1976, pp. 79-83.
- Lejeune, 1962 = M. Lejeune, La bilingue étrusco-latine de Pesaro, in *Revue d'Études Latines*, XL, 1962, pp. 160-166.
- Mariotti, 1973-1974 = S. Mariotti, La leggenda di Petronio Antigenide. Sulla fortuna di un carme epigrafico pesarese, in *Archeologia classica*, XXV-XXVI, 1973-1974, pp. 395-416, tav. LXXX (= *Scritti medioevali e umanistici*, Roma 1976, pp. 231-255).
- Mennella, 1977 = G. Mennella, CIL, XI 6319 e una iscrizione di Gaio Ottavio, in *Contributi di storia antica in onore di Albino Garzetti* (Pubblicazioni dell'Istituto di Storia antica e scienze ausiliarie dell'Università di Genova, XIV), Genova 1977, pp. 331-337, tavv. I-II, V.
- Passerini, 1940 = A. Passerini, M. Arrecino Clemente, in *Athenaeum*, N.S., XVIII, 1940, pp. 145-163.
- Selvelli, 1930 = C. Selvelli, Il cippo graccano fanese, in *Studia Picena*, VI, 1930, p. 84.
- Susini, 1955-1956 = G. Susini, Dedicà servile pisauense a S. Giovanni in Marignano, in *Atti e Memorie della Deputazione di Storia patria per le province di Romagna*, N.S., VII, 1955-1956, pp. 325-327.
- Susini, 1971 = G. Susini, Iuppiter Serenus e altri dei, in *Epigraphica*, XXXIII, 1971, pp. 175-177.
- Zicari, 1953 = I. Zicari, Note e notizie, in *Studia Oliveriana*, I, 1953, pp. 115-116.
- Zicari, 1958 = I. Zicari, Inscriptiones latinae nuper Pisauri repertae ad CIL, XI, 2 addendae, in *Studia Oliveriana*, VI, 1958, pp. 83-85, tavv. II-VIII.
- Zicari, 1959 = I. Zicari, Inscriptio latina Pisaurum prope reperta, in *Studia Oliveriana*, VII, 1959, pp. 33-34, tav. VIII.
- Zicari, 1963 = I. Zicari, La bilingue di Pesaro, in *Studia Oliveriana*, XI, 1963, pp. 27-31, tavv. V-VI.
- Zicari, Inscriptiones, 1969 = I. Zicari, Inscriptiones Pisauenses ineditae in Museo Oliveriano adservatae, in *Studia Oliveriana*, XVII, 1969, pp. 67-69, tavv. XIV-XVII.

ALTRA BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Alfieri, 1976-1977 = N. Alfieri, Per la topografia storica di « Fanum Fortunae » (Fano), in *Rivista storica dell'Antichità*, VI-VII, 1976-1977, pp. 147-171.
- Braccesi, 1977 = L. Braccesi, *Grecità adriatica*², Bologna 1977.
- Brancati, 1976 = A. Brancati, *La biblioteca e i Musei Oliveriani di Pesaro*, Pesaro, 1976.
- Gabba, 1953 = E. Gabba, Sulle colonie triumvirali di Antonio in Italia, in *Parola del Passato*, VIII, 1953, pp. 101-110 (= *Esercito e società nella tarda repubblica romana*, Firenze 1973, pp. 462-471).
- Lazzeroni, 1962 = R. Lazzeroni, Le più antiche attestazioni del nom. plur. - ās in latino e la provenienza dei coloni pesaresi, in *Studi e saggi linguistici*, II, 1962, pp. 106-122.
- Mansuelli, 1941 = G. A. Mansuelli, *Ariminum (Rimini) (Italia romana. Municipi e colonie, serie I, nr. 6)*, Roma 1941.
- Mariotti, 1965 = S. Mariotti, *Pisaurus*, in *P. W.*, Suppl. X, 1965, coll. 542-545 (= tr. it. in *Studia Oliveriana*, XVII, 1969, pp. 30-35).
- Mennella, 1976 = G. Mennella, Un apografo di iscrizioni latine e greche dalla bottega di Bartolomeo Cavaceppi, in *Italia Medioevale e Umanistica*, XIX, 1976, pp. 389-412.
- Peruzzi, 1966 = E. Peruzzi, Il latino di Numa Pompilio, in *Parola del Passato*, XXI, 1966, pp. 15-40.
- Susini, 1956 = G. Susini, *Pitinum Pisarense*, in *Epigraphica*, XVIII, 1956, pp. 3-49.
- Susini, 1965-1966 = G. Susini, *Coloni romani dal Piceno al Po*, in *Studia Picena*, XXXIII-XXXIV, 1965-1966, pp. 82-143.
- Zicari, 1968 = I. Zicari, *Pisaurum*, in *P. W.*, Suppl. XI, 1968, coll. 1092-1098 (= tr. it. in *Studia Oliveriana*, XVII, 1969, pp. 25-30).
- Zicari, Guida, 1969 = I. Zicari, *Guida del Museo Oliveriano di Pesaro*, Pesaro 1969. (G. M.)

AGGIUNTE E CORREZIONI ALLE NOTIZIE STORICHE
 FORNITE NELLE RACCOLTE CHE SI AGGIORNANO

La prima colonizzazione del territorio pisarense è legata a quel vasto e complesso fenomeno della penetrazione greca lungo le coste adriatiche dell'Italia centro-settentrionale, che si sviluppò fin dalla metà del VII sec. a.C. e che nella zona specifica ha lasciato sporadiche tracce in località S. Marina di Focara (Braccesi, 1977, pp. 69, 77). In età romana la città, che trarrebbe nome da *Pisaurus*, denominazione latina del torrente Foglia (Mariotti, 1965, col. 542 sg.) fu, in ordine di tempo, la ventunesima o la ventitreesima fondazione coloniarica (Kornemann, in *P. W.*, IV, col. 521; Degrassi, in *Guida st. civ. rom. ant.*, I, Napoli 1952, p. 319; Salmon, *Rom. Col.*, London 1969, pp. 104, 162, 178 n. 111): ma studi recenti sul *lucus* di S. Veneranda hanno confermato che l'area venne interessata da insediamenti compositi e di una certa consistenza assai

prima della deduzione ufficiale del 184 a.C. (Lazzeroni, 1962, pp. 106 sgg.; Susini, 1965-1966, pp. 88, 104-112; Peruzzi, 1966, pp. 15 sgg.). La colonia fiorì rapidamente grazie soprattutto alla felice posizione costiera lungo la Flaminia, del cui lastricato, steso a partire dal 174 per iniziativa del censore Fulvio Flacco, restano tratti originari sul monte Ardizio e sopravvive il ricordo nel toponimo « Siligata » dell'omonima località a nord. Nel 132 la commissione triunvirale agris iudicandis adsignandis delimitò i confini di Pisaurum con un provvedimento che sarebbe poi stato ribadito da un senato consulto dell'82-81 o del 75-74 (CIL, I², 719 = XI, 6331; Zicari, 1968, col. 1094). Una presunta e controversa decadenza della città, verificatasi attorno a questi anni forse a seguito di uno stanziamento di veterani sillani, cessò comunque con la rifondazione effettuata da Marco Antonio nel 41 dopo la battaglia di Filippi e con la sistemazione definitiva di Augusto (Gabba, 1953, p. 101; Zicari, 1968, col. 1095 sg.).

Nessun nuovo documento è intervenuto a modificare o ad arricchire in qualche modo il quadro dell'organizzazione interna della colonia già esaurientemente delineata dal Bormann; la struttura urbana si è invece andata precisando proprio nel corso di quest'ultimo settantennio grazie a scavi frequenti ancorché occasionali, ed è al momento in preparazione uno studio complessivo sulla topografia della città romana. Questa, a pianta quadrangolare e racchiusa da una cerchia di mura con i lati brevi paralleli al litorale, copriva l'assai limitata estensione di circa 18 ha, press'a poco la stessa di Fanum Fortunae, ma di gran lunga inferiore agli oltre 88 di Ariminum (Alfieri, 1976-1977, p. 161 sg.; Mansuelli, 1941, p. 60 sg.). Il reticolo viario si diramava dagli assi del cardo e del decumano massimi (rispettivamente via S. Francesco - corso XI Settembre e via Branca-Rossini), che si intersecavano nel Foro all'altezza dell'attuale Piazza del Popolo. La cinta muraria, il cui nucleo originario si vuole far risalire all'inizio del II sec. a.C., subì in prosieguo di tempo diversi rimaneggiamenti (in parte ascrivibili all'età di Aureliano), e dopo essere stata atterrata da Vitige durante la guerra gotica (535-553), venne frettolosamente ricostruita da Belisario con materiale di fortuna. Quattro le porte, coincidenti con i limiti del cardo e del decumano massimi: nel medioevo erano dette « Ravegnana » e « Fanestra » le due a nord e a sud per dove transitava la Flaminia, e « del Gattòlo » e « Collina » le due altre in direzione est-ovest (Annibaldi, in *Enc. Arte ant.*, VI, 1965, p. 88 sg.; Zicari, 1968, col. 1093 sg.). La città disponeva di terme (Cic. Phil. XIII 26; CIL, XI, 6360 e forse AE, 1947, 40 = quivi, sez. « Nuovi testi », nr. 3), di teatro e di anfiteatro (rispettivamente CIL, XI, 6357; 6377), nonché di vari edifici culturali, fra i quali doveva trovarsi anche un sacrario in onore della gens Iulia (Braccesi, 1969, p. 39 sg.), probabile sede degli Augustales sull'esempio analogo di Fano (Vitruv. V 1, 7). In aggiunta alle attività commerciali e manifatturiere ricordate dal Bormann occorre annoverare anche un'importante industria laterizia impiantata fin dal I sec. d.C. (Annibaldi, in *Enc. Arte ant.*, VI, 1965, p. 88; Zicari, 1968, col. 1096) e fabbriche di pece connesse con cantieri navali (CIL, XI, 6393).

In età imperiale la linea del confine amministrativo di Pisaurum era fissata a nord con Ariminum all'altezza del torrente Conca (Mansuelli, 1941, p. 114), a sud con Fanum Fortunae non oltre il percorso dell'Arzilla, e penetrava a ovest fino all'agro di Pitinum Pisarense (oggi Macerata Feltria) e di Urvinum Mataurense (l'odierna Ur-

bino), lungo un tracciato non più individuabile, ma soggetto a variazioni territoriali già nel corso del I sec. d.C. (Susini, 1956, p. 28 sg.).

Il corpus epigrafico pesarese si trova tutt'oggi raccolto nelle sale e nel cortile del Museo Oliveriano, costituito nel 1756 dai noti eruditi Annibale degli Abbatini Olivieri e Giambattista Passeri e completamente ristrutturato nel 1967 (Zicari, Guida, 1969, p. 1; Brancati, 1976, p. 14; Mennella, 1976, p. 390). La piccola collezione già appartenuta a Pandolfo Collenuccio e poi trasferita all'Università di Ferrara, è ora esposta nel Lapidario Civico della medesima città, istituito a Palazzo dei Diamanti.

(G. M.)

AGGIUNTE E CORREZIONI AI MONUMENTI EPIGRAFICI
COMPRESI NELLE RACCOLTE CHE SI AGGIORNANO

CIL, XI

823*. 38 (diam.) × 8,5; alt. lett. 2,8. Alla parete II nr. 2 del cortile, inv. nr. 37; autopsia 1978. **824*** cfr. p. 1399. 30,5 (diam.) × 16; alt. lett. 4. Nella sala III, sez. V, specchio V nr. 2, inv. nr. 385; autopsia 1978. — La riterrebbero autentica Diehl, Altlat. *Inschr.*⁵ 538 e Susini, 1965-1966, p. 88. **6290-6302** cfr. p. 1399. I cippi, tutti in arenaria, costituiscono ora la I sez. della sala III; autopsia 1978 e 1979. **6290**. Inv. nr. 13 bis. — Dessau, ILS, 2970. Diehl, Altlat. *Inschr.*⁵, 15. Ernout³, 65. Degrassi, ILLRP, 13. Degrassi, *Imagines*, 7. De Bellis Franchi, 1965, p. 10 sg. tav. I. **6291**. Inv. nr. 5. — Dessau, ILS, 2971. Diehl, Altlat. *Inschr.*⁵, 60. Ernout³, 66. Degrassi, ILLRP 14. Degrassi, *Imagines*, 8. De Bellis Franchi, 1965, p. 11 sg. tav. II. **6292**. Fratello nella parte inferiore della faccia frontale; inv. nr. 1. — Dessau, ILS, 2972. Diehl, Altlat. *Inschr.*⁵, 105. Ernout³, 67. Degrassi, ILLRP, 15. Degrassi, *Imagines*, 9. De Bellis Franchi, 1965, p. 12 tav. III. **6293**. Inv. nr. 12. — Dessau, ILS, 2973. Diehl, Altlat. *Inschr.*⁵, 108. Ernout³, 68. Degrassi, ILLRP, 16 add. Degrassi, *Imagines*, 10. De Bellis Franchi, 1965, p. 13 tavv. IV-VI. **6294**. Mutilo sulla sommità a sinistra; inv. nr. 4. — Dessau, ILS, 2974. Diehl, Altlat. *Inschr.*⁵, 162. Degrassi, ILLRP, 17. Degrassi, *Imagines*, 11. De Bellis Franchi, 1965, p. 14 tavv. VII-IX. **6295**. Inv. nr. 7. — Dessau, ILS, 2975. Diehl, Altlat. *Inschr.*⁵, 193. Ernout³, 69. Degrassi, ILLRP, 18. Degrassi, *Imagines*, 12. De Bellis Franchi, 1965, p. 14 sg. tav. X. **6296**. Inv. nr. 10. — Dessau, ILS, 2976. Diehl, Altlat. *Inschr.*⁵, 150. Ernout³, 70. Degrassi, ILLRP 19. Degrassi, *Imagines*, 13 a-b. De Bellis Franchi, 1965, p. 15 sg. tavv. XI-XIII. **6297**. Inv. nr. 2. — Dessau, ILS, 2977. Diehl, Altlat. *Inschr.*⁵, 187. Warmington, *Rem. Old Lat.*, 13. Ernout³, 72. Degrassi, ILLRP 20 add. Degrassi, *Imagines*, 14. De Bellis Franchi, 1965, pp. 16-18 tavv. XIV-XV e 1967, p. 369. — 1 DEIV NO[v]ESEDE Warmington, Ernout, ILLRP, De Bellis Franchi 1967; DEIV NO[v]E SEDE Diehl. **6298**. Inv. nr. 8. — Dessau, ILS 2978. Diehl, Altlat. *Inschr.*⁵, 43. Warmington, *Rem. Old Lat.*, 9. Ernout³, 73. Degrassi, ILLRP, 21. Degrassi, *Imagines*, 15. De Bellis Franchi, 1965 p. 18 sg. tav. XVI. **6299**. Mutilo in corrispondenza dell'angolo superiore e del margine inferiore sinistri; inv. nr. 9. — Dessau, ILS, 2979. Diehl, Altlat. *Inschr.*⁵, 57. Warmington, *Rem. Old Lat.*, 10. Er-

nout³, 74. Degrassi, ILLRP, 22. Degrassi, Imagines, 16. De Bellis Franchi, 1965, pp. 19-21 tav. XVII. - 2 STA · TETIO omnes. **6300.** Mutilo in corrispondenza dello spigolo destro; inv. nr. 13. - Dessau, ILS, 2980. Diehl, Altlat. Inschr.⁵, 117. Warming-ton, Rem. Old Lat., 11. Ernout³, 75. Degrassi, ILLRP, 23. Degrassi, Imagines, 17. De Bellis Franchi, 1965, pp. 21 sg. tav. XVIII. - 1 REC Diehl, Ernout; REC Warming-ton; REG ILLRP. **6301.** Inv. nr. 3. - Dessau, ILS, 2981. Diehl, Altlat. Inschr.⁵, 163. Warming-ton, Rem. Old Lat., 12. Ernout³, 76. Degrassi, ILLRP, 24. Degrassi, Imagines, 18. De Bellis Franchi, 1965, pp. 23-25 tav. XIX. **6302.** Inv. nr. 11. - Dessau, ILS, 2982. Degrassi, ILLRP, 25. Degrassi, Imagines, 19. De Bellis Franchi, 1965, p. 25 sg. tavv. XX, XXII e 1967, p. 369. - 1 NOMELIA ILS, ILLRP, De Bellis Franchi, 1967; NOME[*lia*], NOME[*cia*] De Bellis Franchi, 1965. **6303.** Inv. nr. 6. - Dessau, ILS, 2983. Diehl, Altlat. Inschr.⁵, 144. Ernout³, 71. Degrassi, ILLRP, 26. Degrassi, Imagines, 20. De Bellis Franchi, 1965, p. 27 tav. XXI. **6304.** cfr. p. 1399. Calcare. Alt. lett. 5-6. Ora nella sala III, sez. II, specchio IV nr. 2, inv. nr. 386; autopsia 1978. - Degrassi, ILLRP, 58. **6305.** 5,9 × 10,9 × 0,4; alt. lett. 0,9-1,1. Ora nella sala III, sez. VI, vetrina 1, senza nr. inv.; autopsia 1978. **6306.** In calcare, è costituito da tre frammenti combacianti ed è murato. 45,5 × 157 (spessore emergente 5,5). Ora alla parete II nr. 8 del cortile, inv. nr. 45; autopsia 1978. - Dessau, ILS, 5445. **6307.** La superficie iscritta è quasi del tutto erosa. 86 × 38,5 × 26, alt. lett. 4,5. Ora nella sala III, sez. II, sottoarco nr. 1, inv. nr. 378; autopsia 1978. - 3 il testo non si legge più. **6308.** 155,5 × 83 × 67; campo 84,5 × 55,7; alt. lett. 4-8. Ora nell'atrio a destra nr. 1, inv. nr. 170; autopsia 1978. - Dessau, ILS, 583. Braccesi, 1969, p. 57 sg. nr. 10 tav. X. - 10 RE. P erroneamente ILS. **6309.** Mutilo in corrispondenza dell'angolo superiore destro. 146 × 82 × 71; campo 81 × 45; alt. lett. 5-8. Ora nell'atrio a sinistra nr. 2, inv. nr. 169; autopsia 1978. - Braccesi, 1969, pp. 54-56 nr. 9 tav. IX. **6310.** Misure complessive: 83 × 58,5 × 15; campo 78 × 50,5; alt. lett. 2-3,3. La parte superiore del blocco è stata trovata nel 1840 presso il comune di Ginestreto e quella inferiore nel 1879, in località S. Pietro di Calibano. Ora nella sala III, sez. II, specchio II nr. 2, inv. nr. 32; autopsia 1978 e 1979. - Cinelli, 1898, pp. 21-23, nr. 19. Dessau, ILS, 3082. **6312.** Cippetto parallelepipedo d'arenaria mutilo su tutti i lati. 45,5 × 20 × 19; alt. lett. 2-3,5. Ora nella sala III, sez. V specchio VII nr. 2, inv. nr. 74; autopsia 1978 e 1979. - Susini, 1971, pp. 175-177. - Nelle attuali condizioni il testo si legge: [I]OVI S[e]/[r]ENO S[a]/CRVM [Ar]/[t]EMON E[t]/⁵RONE SA[l]/[v]I SER V[o]/[tu]M SO[l]. **6313.** Non è stato possibile esaminarla nel Lapidario del Palazzo Ducale di Urbino, in fase di ristrutturazione, dove si conserverebbe tuttora. **6314.** Calcare. 27 × 57 × 11; alt. lett. 4-5. Sarebbe stata trovata a S. Angelo in Lizzola. Ora è nella sala III, sez. V, specchio VII nr. 1, inv. nr. 17; autopsia 1978. - Cinelli, 1898, p. 13 nr. 2. Dessau, ILS, 3581. Diehl, Altlat. Inschr.⁵ 189. - Nell'attuale stato di conservazione il testo si legge: 1 VERSENNI P [ser]; 2 TFMPLVM; 3 D S PECVLĪ[o f] C. **6315.** Sulla sommità tracce di fori per l'attacco della statua. 65,5 × 41 × 37; alt. lett. 4-5,5. Ora nella sala III, sez. III a destra dell'arco, inv. nr. 99; autopsia 1977. **6317.** Mutilo della cornice in alto a sinistra. 44,5 × 36,5 × 29,5; alt. lett. 2,8-3. Ora nella sala III, sez. II, specchio VI nr. 2, inv.

- nr. 77; autopsia 1978. **6319.** Riedito sotto, nr. 1. **6320.** Murata. 15,5 × 11,5 (spessore emergente 2,5); alt. lett. 4,5. – Braccesi, 1969, p. 44 sg. nr. 2 tav. IV.
- 6321.** Braccesi, 1969, p. 45 sg. nr. 3. **6322.** Fronte di base in marmo grezzone, corniciata e mutila al margine inferiore destro. 146 × 100 × 16; campo 85,5 × 73; alt. lett. 3-6. Ora nella sala III, sez. V, specchio I nr. 1, inv. nr. 72; autopsia 1978. – Braccesi, 1969, p. 49 sg. nr. 5 tav. VI. **6323.** Fronte di base, corniciata e priva della parte inferiore non iscritta. 95,5 × 91 × 12; campo 55 × 50,5; alt. lett. 5 ca. Sarebbe stata trovata verso la fine del XVI secolo nei locali cosiddetti « dell'Abbondanza », di Palazzo Mosca. Ora nella sala III, sez. I, sottoarco a sinistra nr. 1, inv. nr. 64, autopsia 1978. – Cinelli, 1898, p. 45 nr. 2. Braccesi, 1969, p. 47 sg. nr. 4 tav. V. **6324.** Murata. 26,5 × 172 (spessore emergente 16); alt. lett. 5. Ora alla parete II nr. 12 del cortile, inv. nr. 52; autopsia 1978. – Braccesi, 1969, p. 50 sg. nr. 6 tav. VII.
- 6325.** Fronte di base. 127 × 76 × 15,5; campo 66,5 × 46; alt. lett. 4-5. Ora nella sala III, sez. II, sottoarco a sinistra nr. 2, inv. nr. 43; autopsia 1978. – Braccesi, 1969, pp. 51-53 nr. 7 tav. VIII. **6326.** Braccesi, 1969, p. 53 sg. nr. 8. **6327.** Riedito sotto, nr. 2. **6328.** Lastra di calcarenite. 40,7 × 71,7 × 4; alt. lett. 2,5-6,5. Ora nella sala III, sez. V, specchio IV nr. 1, inv. nr. 56; autopsia 1978. – Dessau, ILS, 5903. Braccesi, 1969, pp. 58-60 nr. 11 tav. XI. – 4 la I di PVBLICI non è in nesso con la L come risulta dal CIL. **6329.** Braccesi, 1969, p. 62 sg. nr. 14. **6330.** Murata. 15 × 12,5 (spessore emergente 2); alt. lett. 3,5 ca. Inv. nr. 290; autopsia 1978. – Braccesi, 1969, p. 62 nr. 13 tav. XIII. **6331.** Il cippo non appartiene a Pisaurum, bensì all'agro di Fanum Fortunae. – Selvelli, 1930, p. 84. **6333.** Fronte di base marmorea corniciata. 161 × 87 × 17,5; campo 87,5 × 56,5; alt. lett. 3-5. Ora nella sala III, sez. IV, sottoarco nr. 2, inv. nr. 50; autopsia 1978. – Dessau, ILS, 1073. **6334.** 57 × 118 × 62; campo 41 × 48,5; alt. lett. 2-3,5. Ora nella sala III, sez. III, specchio II nr. 3, inv. nr. 101; autopsia 1978. – Dessau, ILS, 1129. Giuliano, 1972, pp. 271-275 tavv. I-II. – 8 VRBI erroneamente ILS. **6335** cfr. p. 1399. 90 × 68 × 0,5; campo 58,5 × 56,5; alt. lett. 1,5-3. Nella sala III, sez. III, specchio II nr. 2, senza nr. inv.; autopsia 1979. – Dessau, ILS, 7218. – 4 FABR erroneamente ILS. **6336.** Dessau, ILS, 2769: 3 PICEN. **6337.** Dessau, ILS, 1422 add: 3 TRIB. CO[h. i] AST[v]RVM; 5 MILL.; 9 PR[oc. ad bona]; 11 VIGIL. **6338.** cfr. p. 1399. Sulla sommità due fori per l'attacco della statua. Tutta la superficie è stata lavorata con uno scalpello a pettine, che sulla faccia frontale ha forse eraso un testo preesistente. 136 × 67,5 × 45; campo 55 × 55,5; alt. lett. 2,5-5. Sarebbe stata trovata nel 1570. Ora nella sala III, sez. VI, specchio V nr. 1, inv. nr. 100; autopsia 1979. – Cinelli, 1898, p. 70. Dessau, ILS, 1187. – 12 LATICL erroneamente ILS. **6339.** Murata. 50,8 × 78 (spessore emergente 2,5); campo 37 × 62,5; alt. lett. 3,5-5. Ora alla parete II nr. 13 del cortile, inv. nr. 53; autopsia 1978. **6340.** Murata. 24,5 × 19,5 (spessore emergente 1); alt. lett. 4,5. Inv. nr. 318; autopsia 1978. **6341.** Urnetta in calcare. 30 × 58,5 × 37,5; campo 23 × 35; alt. lett. 2-2,5. Ora nella sala III, sez. IV, specchio VI nr. 4, inv. nr. 25; autopsia 1978. **6342.** Stele d'arenaria calcarea, corniciata, con timpano e spallette acroteriali. 41 × 28 × 9; alt. lett. 3-4. Ora nella sala III, sez. III, specchio IV nr. 1, inv. nr. 18; autopsia 1978. **6343** cfr. p. 1399. 6,6 × 8,1 × 0,2; alt. lett.

0,7. Ora nella sala III, senz. VI, vetrina 1, senza nr. inv.; autopsia 1978. - Dessau, ILS, 2073. **6344.** 90,2 × 67,6 × 6,6; alt. lett. 4,7-6,5. Si trova tuttora conservato nel Lapidario del Palazzo Ducale di Urbino; autopsia 1970. - Dessau, ILS, 2693 add. - 7 QVATVOR per probabile errore di stampa ILS. **6345.** Murata. 86,5 × 43 (spessore emergente 2); campo 59 × 34,5; alt. lett. 3,2-4,5. Alla parete I a sinistra nr. 11 del cortile, inv. nr. 90; autopsia 1978. **6346.** 121,5 × 60,5 × 15; campo 51 × 38; alt. lett. 2-4,5. Ora nella sala III, sez. V, specchio IV nr. 2, inv. nr. 36; autopsia 1978. - Attualmente si legge: D M / M PACCI M F CAM / VERONA SEÑECIONI / MIL COH VII PRAET/⁵ O M[a]XIMI VIX AN XXX / MILITAVIT AN XIII / M VARIVS OPTATVS/AMICO OPTIMO. **6348.** 81 × 94 × 8,8; campo 55 × 58; alt. lett. 2-3. Ora nella sala III, sez. V, specchio III nr. 2, inv. nr. 78; autopsia 1978. **6350.** 129 × 62 × 53; campo 75 × 34; alt. lett. 1,5-6. Ora nella sala III, sez. III, specchio III nr. 1, inv. nr. 102; autopsia 1979. - Dessau, ILS, 9066. - Il retro reca l'iscrizione edita sotto, nr. 3 (ivi anche foto della fronte). **6351.** Blocco di calcarenite murato. 43,5 × 63,5 (spessore emergente 13,5); alt. lett. 5. Ora alla parete IV nr. 8 del cortile, inv. nr. 68; autopsia 1978. - 1 ormai del tutto illeggibile. **6352.** In marmo e murata. 34,5 × 41 (spessore emergente 3); alt. lett. 4,8-6,8. Ora alla parete II nr. 16 del cortile, inv. nr. 60; autopsia 1978. **6354.** 163,5 × 62,5 × 17; campo 86,5 × 48,5; alt. lett. 2,8-5,5. Ora nella sala III, sez. II, sottoarco a sinistra nr. 1, inv. nr. 172; autopsia 1978. - Dessau, ILS, 6655. - 7 QVINQVENNAT lettura corretta, QVINQVENNAT CIL. **6356** cfr. p. 1399. Grande lastra in calcarenite. 83,5 × 142,5 × 9,5; campo 68,5 × 125; alt. lett. 3,5-7,5. Ora nella sala III, sez. VI, specchio IV nr. 3, inv. nr. 54; autopsia 1978. **6357.** Dessau, ILS, 5057. **6358.** Due fori sulla sommità per l'attacco della statua. 152 × 90,5 × 67; campo 74,5 × 50; alt. lett. 2,5-5,5. Ora nell'atrio a destra nr. 3, inv. nr. 14; autopsia 1978. - Dessau, ILS, 6654. **6360.** La superficie del retro è liscia. 82 × 147 × 4,5; campo 63 × 123; alt. lett. 4-8,8. Ora nella sala III, sez. VI, specchio IV nr. 1, inv. nr. 47; autopsia 1978. **6362.** 144 × 89 × 77,5; campo facciata frontale 90 × 55, campo facciata laterale 20 × 22,5; alt. lett. facciata frontale 2-4, facciata laterale 1,5. Ora nell'atrio a sinistra nr. 3, inv. nr. 15; autopsia 1978. - Dessau, ILS, 7364. - 15 SINCERAMQVE erroneamente ILS. **6363** cfr. p. 1399. 68,5 × 176 × 5,2; alt. lett. 7,5-11. Ora nella sala III, sez. VI, specchio IV nr. 2, inv. nr. 378; autopsia 1978. - Dessau, ILS, 4958. Diehl, *Altlat. Inschr.*⁵, 225. Pallottino, TLE, 687. Degrassi, *ILLRP*, 791. Degrassi, *Imagines*, 302. Ferri, 1958, pp. 323-326. Forni, 1959, pp. 25-31. Lejeune, 1962, pp. 160-166. Zicari, 1963, pp. 27-31 tavv. V-VI. - 1 [M. C]AIIVS Zicari. **6364.** 96,5 × 25 × 21; campo 51 × 12,5; alt. lett. 2-3,4. Ora nella sala III, sez. II, specchio III nr. 1, inv. nr. 30; autopsia 1978. **6365.** Murata. 65 × 30,5 (spessore emergente 1,8); alt. lett. 3,5-4. Alla parete I a destra nr. 1 del cortile, inv. nr. 16; autopsia 1980. **6368.** Murata 49,5 × 57,5 (sp. em. 2) campo 41 × 45,5; alt. lett. 6-7. Inv. nr. 358; autopsia 1980. **6370.** Due fori sulla sommità per l'attacco della statua. 160 × 88 × 81; campo 87,5 × 51; alt. lett. 3-6,5. Ora nell'atrio a sinistra nr. 1, inv. nr. 171; autopsia 1978. **6374 c.** Calcare. 15 × 19,2 × 23,5; alt. lett. 12; autopsia 1978. - 1-2 non più leggibili. **6375.** Dessau, ILS, 5613. **6377.** Fronte di base marmorea. 145 × 89 × 18; campo 80 × 54; alt. lett. 2,2-3. Ora nella sala III, sez. IV, sottoarco nr. 1, inv. nr. 57; autopsia

1978. **6378.** 117 × 76,5 × 3,8; campo 94,5 × 55,6; alt. lett. 2,3-6. Ora nel Lapidario Civico di Ferrara, parete in fondo a sinistra di chi entra; autopsia 1979. **6379.** 76 × 118 × 12,5; campo 61 × 103; alt. lett. 6-11,5. Ora nella sala III, sez. VI, specchio V nr. 9, inv. nr. 39; autopsia 1978. **6382.** Murata. 21 × 20,5 (spessore emergente 1,7); alt. lett. 7,5-8,5. Alla parete I a sin. nr. 8 del cortile, inv. nr. 86; autopsia 1980. **6384.** Murata. 23 × 73 (spessore emergente 5,5); alt. lett. 4,5. Alla parete IV nr. 1 del cortile, inv. nr. 63; autopsia 1978. **6385.** In calcare e murata. 27 × 103,5 (spessore emergente 4,3); alt. lett. 17. Alla parete I a destra nr. 2 del cortile, inv. nr. 19; autopsia 1978 e 1980. **6386.** Murata. 15,5 × 27,7 (spessore emergente 1,5); alt. lett. 5,5. Inv. nr. 348; autopsia 1978. **6388.** 59,5 × 45,5 × 16,5; alt. lett. 12. È sempre nel luogo riferito dal CIL (oggi angolo fra Via Zanussi e Corso XI Settembre); autopsia 1979. **6389.** 94 × 28 × 14; alt. lett. 2,5-5,2. Inv. nr. 320; autopsia 1978. **6392.** 126 × 47,5 × 23; alt. lett. 4-8. Ora nella sala III, sez. III, sottoarco nr. 2, inv. nr. 82; autopsia 1978. – Dessau, ILS, 7775. **6395.** Riedito sotto, nr. 7. **6396.** In marmo e murata. 43,5 × 43,5 (spessore emergente 2,5); alt. lett. 4,3-6,5. Ora alla parete I a sinistra del cortile, inv. nr. 81; autopsia 1978 e 1979. **6397.** Costituita da tre frammenti combacianti e mutila a sinistra; restano tracce delle linee di guida dopo la r. 2. 113 × 52,5 × 6,8; alt. lett. 4-6. Ora nella sala III, sez. V, sottoarco nr. 1, inv. nr. 73; autopsia 1978. **6398.** Fratta in due pezzi e murata. La superficie è molto corrosa e il testo non si legge quasi più. 49 × 52,8 (spessore emergente 1,8); alt. lett. 6-7,5. Alla parete II nr. 4 del cortile, inv. nr. 38; autopsia 1978. **6399.** Murata. Resta qualche traccia delle linee di guida, 18,2 × 34,5 (spessore emergente 1,9); campo 12,5 × 24; alt. lett. 1,5-2,6. Alla parete I a sinistra nr. 2 del cortile, inv. nr. 80; autopsia 1978. **6402.** cfr. p. 1399. In marmo e murata, con tracce delle linee di guida. La parte inferiore è di restauro. 41 × 51,5 (spessore emergente 2); campo 14 × 38; alt. lett. 1,7-2,8. Ora nell'atrio dell'Arcivescovado, a sinistra di chi entra; autopsia 1979. **6403.** In arenaria e murata. 18 × 75,5 (spessore emergente 11); alt. lett. 11,5. Alla parete I a destra nr. 9 del cortile, inv. nr. 27; autopsia 1980. **6405.** Murata. 28,5 × 27,5 (spessore emergente 3,2); alt. lett. 3. Alla parete II nr. 15 del cortile, inv. nr. 59; autopsia 1978. **6406.** Murata, reca due scanalature orizzontali praticate per reimpiego. 57,5 × 159 (spessore emergente 4); alt. lett. 7-10. Alla parete IV nr. 2 del cortile, inv. nr. 65; autopsia 1978. – 5 M F H[---]. **6407.** Calcare. 79 × 90 × 25; campo 37,5 × 70; alt. lett. 6,5-7. Ora nella sala III, sez. III, specchio II nr. 4, inv. nr. 28; autopsia 1978. – 5 non più leggibile. **6408.** Arenaria. 143 × 47 × 25; alt. lett. 3,5-6. Ora nella sala III, sez. V, sottoarco nr. 2, inv. nr. 94; autopsia 1978. **6409.** 41 × 25,5 × 12,5; alt. lett. 4-7. Ora nel deposito del Lapidario Civico di Ferrara; autopsia 1979. **6410.** Stele d'arenaria. 46,8 × 28 × 3; alt. lett. 2,5-4. Ora nella sala III, sez. V, specchio VI nr. 3, inv. nr. 51; autopsia 1978. **6412.** Frammento murato di lastra marmorea. 17,5 × 44,5 (spessore emergente 4,5); alt. lett. 4-5,3. Alla parete I a sinistra nr. 6 del cortile, inv. nr. 84; autopsia 1978. – 1 [C. Calpu]RNIVS CLEM[ens]. **6415.** 38,5 × 115,5 × 12,5; alt. lett. 4. Si trova tuttora nel Lapidario del Palazzo Ducale di Urbino; autopsia 1970. **6416** cfr. p. 1400. In calcare e murata. 37 × 58 (spessore emergente 2,4); campo 28,5 × 46; alt. lett. 2,2-6. Ora nell'atrio dell'Arcivescovado, a destra di chi entra; autop-

sia 1979. **6417** cfr. p. 1400. Riedito sotto, nr. 10. **6418 a.** Murata. 17,5 × 13,5 (spessore emergente 1,2); alt. lett. 3,5-4. Inv. nr. 289; autopsia 1978. **6420.** Base calcarea corniciata e mutila in corrispondenza degli angoli superiori a sinistra. 70 × 29 × 27; campo 41 × 19; alt. lett. 2-4. Ora nel Lapidario Civico di Ferrara, corridoio a sinistra di chi entra; autopsia 1979. **6421.** Stele leggermente stondata agli angoli e murata. 46 × 21 (spessore emergente 2,2); alt. lett. 2,7-3,3. Alla parete I a sinistra nr. 1 del cortile, inv. nr. 79; autopsia 1979. - 10 B M F. **6422.** 44 × 51 × 3,5; alt. lett. 3,3-5. Alla parete II nr. 6 del cortile, inv. nr. 49; autopsia 1978. - 6 l'ultima lettera sembra una V. **6423.** Murata. 33 × 29 (spessore emergente 1,4); campo 12,5 × 21; alt. lett. 3,5. Alla parete I a destra nr. 5 del cortile, inv. nr. 23; autopsia 1980. **6424.** Murata. 24 × 13,5 (spessore emergente 1,8); alt. lett. 3,2-4. Inv. nr. 278 ter; autopsia 1978. **6426.** Murata. 34,5 × 34 (spessore emergente 1,7); alt. lett. 2,5-5,5. Alla parete I a destra nr. 7 del cortile, inv. nr. 24 bis; autopsia 1980. - 5 [---]MA[e]; 6 [---i]VS. **6427.** Murata. 43 × 45,5 (spessore emergente 2,8); campo 32 × 42; alt. lett. 5-9. Alla parete IV nr. 6 del cortile, inv. nr. 70; autopsia 1978. - 2 SIBI. **6429.** Cercata invano nei depositi del Museo archeologico di Rimini nel 1979. **6431.** In calcare, formata da otto frammenti combacianti. 81,5 × 207,5 × 12; campo 52 × 176; alt. lett. 6,5-8,8. Ora nella sala III, sez. II, specchio II nr. 1, inv. nr. 87; autopsia 1978. **6432.** Cercata invano nel luogo indicato dal CIL. È da ritenere dispersa in seguito alla ristrutturazione urbanistica della zona. **6433.** Murata. 21,5 × 20,2 (spessore emergente 2,8); alt. lett. 4-7,5. Alla parete I a sinistra nr. 7 del cortile, inv. nr. 85; autopsia 1979. **6434.** In calcare, è mutila anche in corrispondenza dell'angolo superiore sinistro. 34 × 29,5 × 3; alt. lett. 2,3-3. Ora nella sala III, sez. V, specchio VI nr. 4, inv. nr. 44; autopsia 1978. **6435.** Frammento superiore di grossa lastra di marmo corniciata e murata; al centro una cavità a sezione circolare ricavata per reimpiego. 37,5 × 46,7 (spessore emergente 4); campo 32,3 × 40; alt. lett. 1,7-5,5. Ora nel Lapidario Civico di Ferrara, parete a destra di chi entra; autopsia 1979. - Mariotti, 1973-1974, pp. 395-416 tav. LXXX. **6437.** Stele marmorea col bordo inferiore reseccato. 38,5 × 36 × 2,8; campo 27 × 32,5; alt. lett. 3-3,5. Alla parete II nr. 10 del cortile, inv. nr. 48; autopsia 1978. **6439.** Stele in arenaria tenera, corniciata, mutila in alto a destra. 117 × 56 × 12; campo 55,5 × 47,5; alt. lett. 4,5-6 ca. Ora nella sala III, sez. I, sottoarco nr. 2, inv. nr. 92; autopsia 1978. - 1-6 attualmente si leggono: PETRO[niae] / CH[r]E[s]I-M[e] / ATILIV[s] / [A]VSPICAN[d]VS / CONIV[g]I / [d]VL.CISS[ima]E; 7 il testo è quasi completamente illeggibile. **6440.** In marmo e murata. 24 × 17 (spessore emergente 2,4); alt. lett. 1,8-2. Alla parete II nr. 17 del cortile, inv. nr. 58; autopsia 1978. **6441.** Stele in arenaria, rastremata e mutila in basso. 87,5 × 84,5 × 14; alt. lett. 4-5. Ora nella sala III, sez. V, specchio II nr. 1, inv. nr. 22; autopsia 1978. **6443.** Tracce delle linee di guida. 145,5 × 54,5 × 27; alt. lett. 4,5-7. Ora nella sala III, sez. VI, sottoarco nr. 2, inv. nr. 33; autopsia 1978. **6444.** Calcare. 71,2 × 75,5 × 34,5; alt. lett. 6,2-7,5; autopsia 1978. **6448.** Calcare travertinoso. 205 × 59,5 × 23; alt. lett. 4-7. Ora nella sala III, sez. III, sottoarco nr. 1, inv. nr. 168; autopsia 1978. **6449.** Parte superiore murata di stele calcarea corniciata con timpano e acroteri decorati. 51,5 × 25 (spessore emergente 2); campo 26,5 × 20; alt. lett. 4. Alla parete IV nr. 5 del

cortile, inv. nr. 67 bis; autopsia 1978. **6452.** 53,5 × 50,5 × 4; alt. lett. 3-5,8. Ora nella sala III, sez. V, specchio V nr. 3, inv. nr. 42; autopsia 1978. **6453.** Murata. 32 × 35 (spessore emergente 2,5); alt. lett. 4. Alla parete IV nr. 3 del cortile, inv. nr. 66; autopsia 1978. **6454.** Fronte presumibilmente di sarcofago, in cinque grossi frammenti di calcarenite combacianti, mutila sui lati corti e in basso. 69 × 138 × 13,5; campo 34 × 72; alt. lett. 4-4,3. Ora nella sala III, sez. II, specchio II nr. 3, inv. nr. 31; autopsia 1978. **6455.** Resecata in basso e murata, reca tracce delle linee di guida. 44 × 26,8 (spessore emergente 2,8); alt. lett. 2,5-3,5. Alla parete II nr. 14 del cortile, inv. nr. 55; autopsia 1978. - 4, 9 GARGILLIO. **6455 a.** Frammento mediano di stele marmorea, corniciato e murato. 30 × 38,8 (spessore emergente 0,7); campo 30 × 28,2; alt. lett. 2,5-3,5. Alla parete IV nr. 4 del cortile, inv. nr. 67; autopsia 1978. **6457.** Stele in arenaria resecata al bordo inferiore. 85,5 × 63,5 × 18; alt. lett. 5,5-10,5. Ora nella sala III, sez. VI, sottoarco nr. 1, inv. nr. 61; autopsia 1978. **6462.** Murata. 21,5 × 38 (spessore emergente 3); alt. lett. 4,8-5,5. Alla parete II nr. 3 del cortile, inv. nr. 37 bis; autopsia 1978 e 1979. - 2 [*Pi*]SAVRE[*ns---*], non vi è apice sulla A. Il frammento sembra pertinente a un'iscrizione municipale o relativa ad opera pubblica piuttosto che a un titulus sepolcrale. **6464.** Murata e con la superficie iscritta pressoché illeggibile. 32 × 22 (spessore emergente 4,5); alt. lett. 3 ca. Alla parete IV del cortile, inv. nr. 69; autopsia 1978. **6465.** Cercata invano nel Museo Oliveriano; è da ritenere perduta o trafugata in circostanze ignote. **6466.** Riedito sotto, nr. 10. **6467.** In calcare e murata. 14,5 × 24,5 (spessore emergente 0,8); alt. lett. 3-3,5. Alla parete I a destra nr. 4 del cortile, inv. nr. 20; autopsia 1980. **6468.** Murata. 17,5 × 14,2 (spessore emergente 1); alt. lett. 3,5. Inv. nr. 324; autopsia 1978. **6469.** Frammento di stele marmorea, corniciato e murato. 28 × 12 (spessore emergente 0,8); alt. lett. 1,7-2. Alla parete I a destra nr. 10 del cortile, inv. nr. 29; autopsia 1980. **6473.** Fratta in due parti, mutila in basso in corrispondenza dell'angolo sinistro e murata. 65 × 49,5 (spessore emergente 0,1); alt. lett. 2,5-4. Inv. nr. 282; autopsia 1979. - Diehl, ILCV, 1474 C. **6474.** Calcare. 72,5 × 140 × 8; alt. lett. 4-4,5. Ora nella sala III, sez. IV, specchio V nr. 5, inv. nr. 97; autopsia 1978. - Diehl, ILCV, 3006 A adn. = 3036 G. **6609.** Murata. 19 × 54,5 (spessore emergente 1,1); alt. lett. 3,5. Nello scalone, II ripiano, specchio I nr. 1, inv. nr. 299; autopsia 1978. **6610.** Calcare travertinoide « di Montenerone ». 59 × 35,5 × 13,5; alt. lett. 4-5,8. Alla parete I a sinistra nr. 14 del cortile, inv. nr. 95; autopsia 1978. **6611.** Murata, reca qualche traccia delle linee di guida. 82,5 × 34 (spessore emergente 1); campo 37 × 29; alt. lett. 1,7-3,5. Inv. nr. 304; autopsia 1978. **6632.** 131 × 39 (diam.); alt. lett. testo a: 4, testo b: 4,5-5,5. Ora nella sala III, sez. V, al centro, inv. nr. 173-174; autopsia 1978. - Dessau, ILS, 5827. Braccesi, 1969, pp. 63-65. - 9 (b) attualmente è possibile leggere soltanto IMPERA[---]. **8098.** Stele in calcare travertinoso. 78,5 × 29,5 × 15; campo 58 × 20,5; alt. lett. 2,5-4. Ora nella sala III, sez. II, specchio I nr. 1, inv. nr. 398; autopsia 1978. - Zicari, Inscriptiones, 1969, p. 68 tav. XVI l'ha erroneamente ritenuta inedita. **8099.** Arenaria. 79,5 × 40 × 20,5; alt. lett. 4-4,2. Ora nella sala III, sez. II, sottoarco nr. 2, inv. nr. 400; autopsia 1978. - Zicari, Inscriptiones, 1969, p. 68 tav. XVII l'ha erroneamente ritenuta inedita.

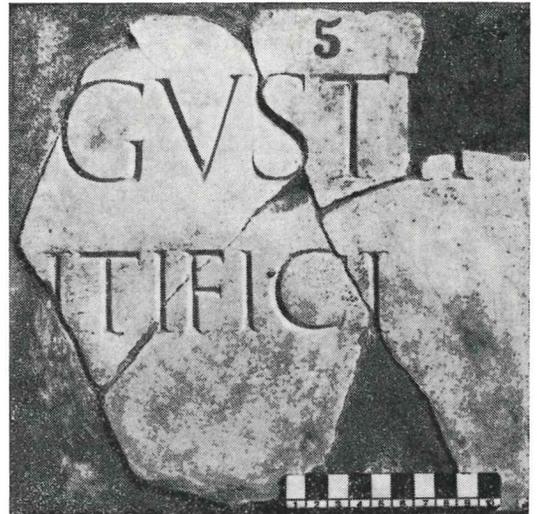
IG, XIV

2252. Lastrina di marmo, murata. 15 × 59,5 (spessore emergente 1); alt. lett. 1,5-5,5. Ora nella sala III, sez. IV, specchio V nr. 4, inv. nr. 136; autopsia 1978. **2253.** Lastra di calcarenite, fratta in due parti e mutila in corrispondenza dell'angolo inferiore destro. 67 × 158 × 13; campo 42 × 71; alt. lett. 4,5-6. Ora nella sala III, sez. IV, specchio V nr. 3, inv. nr. 103; autopsia 1978. - Guarducci, 1964, pp. 27-35 tav. VIII propone la nuova seguente lettura: Οὐράνις / Ἄννα / Θομάς / Εἰσταβάρι⁵ς ἐνθάδε{ι} καίτε: / ἑκατὸν ἔτα.

(G.C.M.)

NUOVI TESTI

1 (= CIL, XI, 6319). Frammento opistografo di lastra in calcare litografico in quattro pezzi e con margini rettilinei originali. 23,5 × 24 × 2,5; alt. lett. 3,5-4,5. Trovato a Pesaro nel 1788 presso l'area del Seminario lungo l'attuale Via Rossini, è conservato nel Museo Oliveriano, sala III, sez. V, specchio V nr. 4-5, inv. nr. 313. Autopsia 1974 e 1979. Braccesi, 1969, pp. 38-44 nr. 1 tav. III. Mennella, 1977, pp. 331-337 tavv. I, II, V. Cfr. Zicari, Guida, 1969, pp. 22-23.



Recto

Ç. Octav[io C.f. C. n. C. pron.]
 pr(aetori), aed(ili) pl(ebis), t[ri]buno m(ilitum) bis, imperatori]
 ex pro[v(incia) Macedonia].

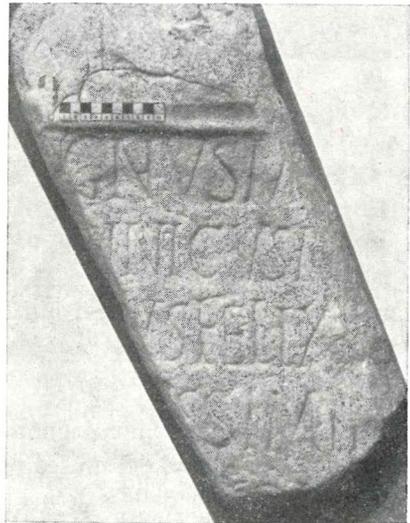
Verso

[C. Caesari Au]gusti f.
 [co(n)s(uli) des(ignato), po]ntifici.

Recto: 1 C OCTA[*vio---*] CIL, C OCTA[*vio c.f.*] Braccesi, [C.]OCTA[*vio C.f. C.n. C. pron.*] Mennella; 2 [---*imp.*] CIL Braccesi; 3 EX PR[*ov. Macedonia*] CIL Mennella. Verso: 2 [cos. *pon*]TIFICI CIL, [cos. *des. pon*]TIFICI Braccesi. – Le iscrizioni dovevano appartenere a un sacrario della gens Iulia (forse sede degli Augustales, come a Fanum: cfr. Vitruv. V 1,7), da cui sembrano provenire altri reperti d'età augustea. La presenza dei due testi sulla medesima lastra suggerisce l'ipotesi che essa sia stata reimpiegata a breve distanza di tempo dall'incisione della dedica a Gaio Ottavio, che reca una grafia meno accurata e anteriore rispetto all'iscrizione sul retro ed è priva di alcune cariche del suo cursus ufficiale (v. per un confronto CIL, VI, 1311 b). Inoltre, rapportata in scala, la lunghezza ottimale della ricostruzione del verso risulta più corta della corrispettiva sul recto, e ciò potrebbe essere indizio che prima di incidere l'epigrafe di Gaio Cesare le dimensioni della lastra originaria siano state ridotte.

(G.M.)

2 (= CIL, XI, 6327). Frammento superiore mediano di cippo marmoreo con campo epigrafico ribassato e racchiuso da una cornice danneggiata, murato. 51 × 38 (spessore emergente 5,2); alt. lett. 5-6. Trovato a Pesaro nel 1892 in prossimità del Foro (attuale Piazza del Popolo), e ora nel cortile del Museo Oliveriano, parete IV nr. 9, inv. nr. 75. Autopsia 1979. – Braccesi, 1968, pp. 279-286. Id., 1969, pp. 60-62 nr. 12 tav. XII. Guidi, 1970, pp. 17-20. Cfr. Zicari, Guida, 1969, p. 31.



[D(ominus) N(oster) (?) Ma]gnus M[aximus]
 [Brita]nnicus M[aximus]
 [Imp(erator) Pi]us Felix [Augustus]
 [- - - i]ssimi +[- - -]
 5 [---]++[---]

1-3 [d. n. Ma]GNVS M[a---us] / [---a]NNICVS M[aximus] / [pi]VS FELIX [au-
 gustus] CIL; 4 [---i]SSIMII CIL Braccesi 1968 e 1969; 5 si intravedono resti di lette-
 re indeterminabili (una O o una S e una I?). Interpunzione triangoliforme. – La tito-
 latura non si riferisce a Magnenzio (350-353), come finora creduto, bensì a Magno Mas-
 simo (383-388), secondo la congettura proposta dal Braccesi e confermata da un ri-
 scontro autoptico sulla pietra. Egli avrebbe assunto il cognome Britannicus dopo una
 felice campagna contro i Pitti e gli Scoti (Chron. Gall. 6-7; Greg. Tur., Hist. Franc. I
 43), intrapresa posteriormente all'usurpazione, ma prima della vittoria su Graziano
 (autunno 382 – estate 383 ca). Da quel poco che resta non è possibile appurare la de-
 stinazione dell'epigrafe e nemmeno si può escludere che il nome di Magno Massimo vi

apparisse congiunto con quello di un altro sovrano: cosa che sembrerebbe suggerita, seppure in via del tutto ipotetica, dalla presunta desinenza di un nominativo plurale alla r. 4. In tal caso, e considerando la temperie politica del momento (Vera, in *Athenaeum*, LIII, 1975, pp. 267 sgg.), nonché le caratteristiche della titolatura di questo imperatore (Meloni, in *Studi Sardi*, XII-XIII, 1952-1953, pp. 4 sgg.), diventerebbe proponibile il nome del figlio Flavius Victor, che regnò accanto a Massimo dal 384 al 388 e che collocherebbe eventualmente l'iscrizione a dopo l'estate del 387, allorché entrambi ottennero un'effimera supremazia in Italia, Africa e Illirico.

(G.C.M.)

3. Sulla faccia posteriore non lisciata della base CIL, XI, 6350. Alla sommità del coronamento un foro per l'attacco della statua. Campo 26,5 × 40; alt. lett. 4, 5-7. Museo Oliveriano, sala III, sezione III, specchio III nr. 1, inv. nr. 102. Autopsia 1979. Zicari, Guida, 1969, p. 17.

BO N O R E I
P V B L I C A E
N A T O

*Bono rei
publicae
nato.*

Il testo è rimasto finora ignoto, perché murato a una parete del museo prima della ristrutturazione delle sale nel 1967. La formula, che di solito si accompagna a titolature imperiali o a iscrizioni dedicate a imperatori (per la più recente esemplificazione cfr. *AE*, 1975, 358; 361 b; 364-365; 511), non sembra avere alcuna connessione con l'epigrafe funeraria commemorativa del pretoriano sulla facciata anteriore, rispetto alla quale è certamente stata incisa in età assai più tarda (IV sec. ca).

(G.M.)



4. Lastra di marmo bianco con cornice modanata, costituita da diversi frammenti ricongiunti e mutila a sinistra; la linea di frattura orizzontale è forse conseguente a un probabile reimpiego nella cinta muraria rifatta durante la guerra gotica. 150 × 173 × 2,5; campo 169 × 135; alt. lett. 11-12,5. Trovata in Pesaro nel 1913 fra Porta Fano e la Rocca Costanza, e ora al Museo Oliveriano, sala III, sez. III, specchio III, lunetta, senza nr. inv. Autopsia 1979. – Passerini, 1940, pp. 145-163 (AE, 1947, 40). Zicari, 1953, p. 115. Jones-Develin, 1976, pp. 79-83. Cfr. Zicari, Guida, 1969, p. 16.

[M. A]rrecinus M.f. Cam(ilia tribu)
 [Clemen]s, co(n)s(ul) II, praet(or) urb(anus)
 [leg(atu)s Aug(usti) p]ro praet(ore) provinc(iae)
 [Hispani]ae Ci[te]rioris, p(ecunia) s(ua) f(ecit).



Sembra che la lastra corredasse un edificio termale fatto costruire nella propria città dal noto personaggio che nel 70 d.C. ricoprì eccezionalmente e per brevissimo tempo la carica di prefetto del pretorio, benché appartenente all'ordine senatoriale (PIR² A 1072). Parente dei Flavi tramite la sorella, prima moglie di Tito, e legato soprattutto a Domiziano, venne da lui mandato a morte attorno al 92-93 per motivi rimasti oscuri (sulle altre cariche v. la messa a punto di Alföldy, *Fasti Hispanienses*, Wiesbaden 1969, p. 22 sg.; Eck, *Senatoren von Vespasian bis Hadrian*, München 1970, p. 56 sg.; 74 sg.; 242 sg. Sulla famiglia ora anche Jones, in *Parola del Passato*, XXVII, 1972, p. 321 sg.; Demougin, in *Mélanges École Française de Rome. Antiquité*, XC, 1978, pp. 317 sgg.). L'evidente abbassamento del piano del campo epigrafico, che ha interessato pure il listello della modanatura della cornice a destra sotto la r. 1 e ha lasciato tracce di lettere nell'interlinea fra le r. 3-4, denota che l'iscrizione attuale può essere la rielaborazione, in caratteri più piccoli, di un testo preesistente e forse pertinente al medesimo personaggio: in tal caso si tratterebbe di un rifacimento da connettere in qualche modo con la caduta in disgrazia di Arrecino o con la stessa damnatio memoriae decretata a Domiziano, nella supposizione che anche il nome di quest'ultimo figurasse nella primitiva stesura.

(G.M.)

5. Frammento d'arenaria mutilo sui lati brevi e murato. 36,5 × 55 (spessore emergente 10); alt. lett. 11,5-13,5. Ignoti luogo, circostanze e anno del ritrovamento, comunque anteriore al 1946, poiché in quell'anno venne sistemato nel cortile del Museo Oliveriano alla parete I a destra nr. 6, inv. nr. 398. Autopsia 1979. – Zicari, *Inscriptions*, 1969, p. 68 tavv. XIV-XV. Cf. Zicari, Guida, 1969, p. 28.

[---]L.f. Curv[us---]
[---]locavi[t---]



----- L.F.CVRVVS.Q.MVRVM
EX.DDREFICIEND.LOCAVIT.IDEMQPROBAVIT

1 dopo il cognome la dedica doveva presumibilmente continuare con l'indicazione della qualifica del magistrato e del manufatto: proporrei q(uaestor), murum; 2 [col]LOCAVI[t] Zicari, *Inscriptiones*. La lacuna a sinistra si può integrare con la formula ex d(ecurionum) d(ecreto) reficiend(um), cui a destra corrisponde bene idemq(ue) probavit. — L'integrazione del frammento, forse attribuibile ancora ad età tardo repubblicana, è puramente congetturale e una fra le molte possibili, pur tenendo conto della simmetria delle righe, del formulario usuale nelle iscrizioni su opera pubblica (cfr. specialmente Degrassi, *ILLRP*, 529; 539; 548; 584; 602; 646), nonché della situazione amministrativa e topografica di Pisaurum (*CIL*, XI, 6308; 6309; 6356; 6357; 6360; 6362; 6369; 6377). Se è esatta la congettura, *Curvus* è attestato a Pesaro per la prima volta. (G.M.)

6. Grande lastra di marmo, spezzata in diversi frammenti e mutila a destra, murata. Il bordo superiore è delimitato da una cornice a due file di tessere fittili, non pertinenti al monumento. 70,5 × 124 (spessore emergente 1,5); alt. lett. 7-12,5. Trovata a Pesaro nel 1913 forse nei pressi di Palazzo Barignani e ora nel cortile del Museo Olive-riano alla parete II nr. 7, inv. nr. 397. Autopsia 1979. — Zicari, *Inscriptiones*, 1969, p. 67 tavv. XIV-XV. Cfr. Zicari, Guida, 1969, p. 29.

L. Turpilius [L.f.]
Cam(ilia tribu) Maximus et T[urpilia]
Maximina, fil(ia), schol(am) co[llegi]
fecerunt quam, vi ignis am[issam],
5 colleg(ium) fab(rum) p(ecunia) s(ua) res[tituit].



3,4 I longae. L'interpunzione è resa mediante hederæ stilizzate. – La schola fabrum è con ogni probabilità la medesima ricordata nella tabula patronatus di CIL, XI, 6335, anch'essa trovata in prossimità di Palazzo Barignani. Circa la gens Turpilia v. il testo nr.12 di questa sezione. Età non anteriore al II sec. d.C.

(G.M.)

7 (= CIL, XI, 6395). Parte inferiore di base in calcare bianco, con zoccolo corniciato, superiormente resecata e con cavità concoide praticata per reimpiego. 35,5 × 40,8 × 34,5; alt. lett. 3-5,5. Già utilizzata come reggicroce nel campo antistante la chiesa di S. Maria di Pietrafitta, venne trasferita sul finire del secolo scorso nel comune di S. Giovanni in Marignano ed esposta dapprima nel cimitero fino al 1933 ca, e quindi in un'aiuola dei giardini pubblici, dove si trova tuttora. Autopsia 1979. – Susini, 1955-1956, pp. 325-327.

 [..]R[.....Suc(?)=]
 cessus, Pr[i]miti=
 us tec(tor), Eutrapelu(s)
 5 bene merent(i),
 [pe]rmissu dom(i)n(i).



1 omessa dal CIL; 3-4 dubitativamente PRIMITI[*vus*] / [---]VS CIL, PR[i]MI-
 TĪ[v]VS Susini, EVTRAPELV[s] Susini, ma né sul campo né sulla cornice restano trac-
 ce della presunta S; 4-5 [cons.] BENE MERENTI CIL, BENĒ MĒRENT[i] Susini;
 5-6 [fec. per]MISSV DOM[i]N(i) CIL, DOMIN[i] Susini. Interpunzione triangoliforme e
 virgolata. – Il monumento è stato eretto, previo permesso del padrone che ha concesso
 l'area, in memoria di uno schiavo da parte di alcuni conservi, fra cui uno stuccatore
 edile (tector). Eutrapelus è nome che non ricorre altrove nella regione, al contrario di
 Successus, che a Pisaurum ritorna nell'iscrizione di liberi CIL, XI, 6390, 19 e di Primi-
 tius, che ricorre in epigrafi sia di liberi che di schiavi (CIL, XI, 4670, Tuder; 5069, II,
 11, Mevania; 5779, Sentinum; 7844, Ameria).

(G.M.)

8. Stele di marmo corniciata e murata, con spallette acroteriali e timpano deco-
 rati, fratta in quattro parti e mutila a destra in corrispondenza della cornice; entro il
 timpano il rilievo simbolico di un rematore su navicula e due delfini, in basso un'ascia.

101,5 × 42,8 (spessore emergente 3); campo 65 × 34; alt. lett. 3,5-5. Trovata a Pesaro lungo la via Flaminia a circa due miglia fuori di Porta Rimini non lungi da Villa Caprile il 3 marzo 1959 e ora nel cortile del Museo Oliveriano, parete I a destra nr. 11, inv. nr. 396. Autopsia 1980. — Zicari, 1959, p. 33 tav. VIII (AE, 1974, 313). Cfr. Zicari, Guida, 1969, p. 28.

D(is) M(anibus)
L. Atili Primi.
Fertinia Vestina
marito
 5 *optimo et in*
exemplum
pietissimo.



2 L longa; 3 F longa, VESTINIA Zicari; 5 I longa. — Il gentilizio *Atilius* è noto a Pesaro anche nel testo perduto CIL, XI, 6332. *Fertinia* è attestazione unica nel Pesarese e rara anche altrove (Schulze, Eigenn., add. p. 335); la locuzione *in exemplum*, non comune nell'uso epigrafico generale, è invece discretamente diffusa in città (CIL, XI 6356; 6357), e nell'ambito della VI regione (CIL, XI, 6229, Fanum).

(G.M.)

9. Stele di calcare con cornice modanata; la fronte reca tracce di lavorazione con scalpello a pettine. 161,5 × 75,5 × 18; campo 90 × 60,5; alt. lett. 3,2-5. Trovata a Pesaro il 24 maggio 1958 nel corso di scavi presso il Palazzo Barignani e ora nel Museo Oliveriano, sala III, sez. II, specchio VII nr. 1, inv. nr. 394. Autopsia 1978. — Zicari, 1958, p. 85 tav. VII (Fasti Archaeologici, XIII, 1958, p. 261 nr. 4003). Cfr. Zicari, Guida, 1969, p. 14.

D(is) M(anibus).

P. Cissonius Datus

Cissoniae Primiti-

vae, lib(ertae) et coniugi

5 *pietissimae, et*

Cissoniae Restitu-

tae, sorori, et Dato

delicato posuit et

Cissonio Restituto,

10 *fratri pietissimo.*



1 hederæ distinguentes in funzione divisoria; altrove l'interpunzione è triangolare; 7 O ridotta rispetto all'altezza del modulo di scrittura; 8-10 l'allineamento più irregolare fa supporre che il nome del defunto sia stato inciso successivamente alla messa in opera della stele. — Il gentilizio *Cissonius* non è sconosciuto nella regione: v. CIL, XI, 5001, Trebiae; 6205, Aesis; 6229; 6253, Fanum.

(G.C.M.)

10 (= CIL, XI, 6417 e 6466). Due frammenti di marmo bianco, murati e appartenenti a una lastra marmorea già trovata nel suburbio pesarese in località Monte Imperiale e nota dalla tradizione manoscritta. Framm. a: 14,7 × 11 (spessore emergente 1,2), alt. lett. 2,8 ca; fram. b: 16,5 × 10,5 (spessore emergente 0,7), alt. lett. 3 ca. Si tro-

vano nel Museo Oliveriano, ambedue nel II ripiano dello scalone, rispettivamente allo specchio IV nr. 6, inv. nr. 347, e allo specchio II nr. 15, inv. nr. 323. Autopsia 1979. Cfr. Zicari, Guida, 1969, p. 36-37.

D(is) M(anibus)

Decimia

Marcella

Taurisco

5 Vitali co=

iugi dulc=

issimo q=

ui mecum

convixit an=

10 nis vicinti se=

pte (!), menses

tres, per cui=

us benefiicio e=

t benignitate i=

15 npar fui, b(ene) m(erenti) p(osui).



5 AI; 6 VCIL CIL; 13 [E pro F]. Restano tracce delle linee di guida. Il frammento b venne pubblicato a sé dal Bormann, ma è evidente che appartiene alla medesima lastra per l'identità del materiale, la somiglianza del ductus e soprattutto la precisa corrispondenza con la lettura alle r. 5-8 attestata dalla tradizione manoscritta (Macci). La forma della G col caratteristico ricciolo estrofflesso è riscontrabile a Pesaro anche in CIL, XI, 6455. Età presumibilmente non anteriore al III sec. d.C. Sull'onomastica del defunto, formata con due cognomi e forse denotante un'estrazione servile v. già Promis, Storia dell'antica Torino, Torino 1869, p. 11. *Tauriscus* è cognome piuttosto raro (Kajanto, Lat. Cogn., p. 204); la gens *Decimia*, oltre che a Pesaro, nella VI regione è attestata a Hispellum (CIL, XI, 5275), ad Asisium (XI, 5399-5400) e a Fanum (XI, 6256).

(G.C.M.)

11. Blocco d'arenaria in tre frammenti combacianti, mutilo in alto a sinistra e in corrispondenza della linea di frattura verticale; l'impaginazione del testo appare sbilanciata sulla destra. 88 × 124 × 14,5; alt. lett. 5,3-6,5. Trovato a Pesaro il 16 giugno 1958 nel corso di scavi presso il Palazzo Barignani, è ora al Museo Oliveriano, sala III, sez. VI, specchio VI nr. 4, inv. nr. 395. Autopsia 1979. — Zicari, 1958, p. 85 tav. VIII (Fasti Archaeologici, XIII, 1958, p. 261 nr. 4003). cfr. Zicari, Guida, 1969, p. 27.

[D(is)] M(anibus)
L. Naenolai Chryse=
rotis;

- 5 L. Sicinius Iul[ia]nus et
Naenolaa Certa
filio inconparabili.

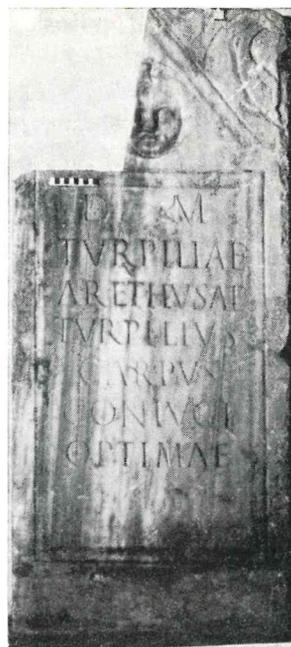


4, 6 I e L longae; 6 INC[on]PARABILI Zicari 1958. – Il defunto ha assunto dalla madre il gentilizio che è evidentemente assimilabile al Nenolavus noto a Fanum (CIL, XI, 6248; 6274), e che è assai raro fuori dei confini della VI regione (cfr. CIL, III, 6755; VI, 22903; Schulze, Eigenn., p. 47). Su *Sicinius* v. anche AE, 1952, 172 (Lanuvium); 1953, 185 (Leptis Magna); 1965, 68 (Asta Regia).

(G.C.M.)

12. Stele di marmo grigio con spallette acroteriali e timpano decorati, reseca a sinistra e con diffuse erosioni sulla superficie iscritta. Nel timpano è raffigurato un gorgoneion e nella spalletta superstite un delfino. 132 × 58,5 × 17; campo 75 × 41; alt. lett. 4,7-5,5. Trovata a Pesaro il 16 maggio 1958 nel corso di scavi presso il Palazzo Barignani e ora nel Museo Oliveriano, sala III, sez. VI, specchio I nr. 1, inv. nr. 392. Autopsia 1978. – Zicari, 1958, p. 84 tav. V (Fasti Archaeologici, XIII, 1958, p. 261 nr. 4003). Cfr. Zicari, Guida, 1969, p. 24.

D(is) M(anibus)
Turpiliae
Arethusae;
Turpilius
5 Carpus
coniugi
optimae.

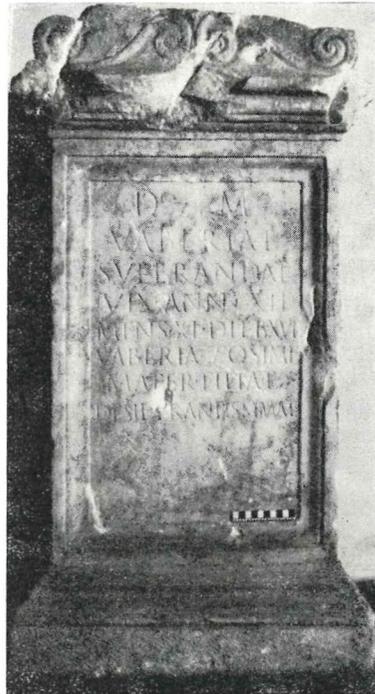


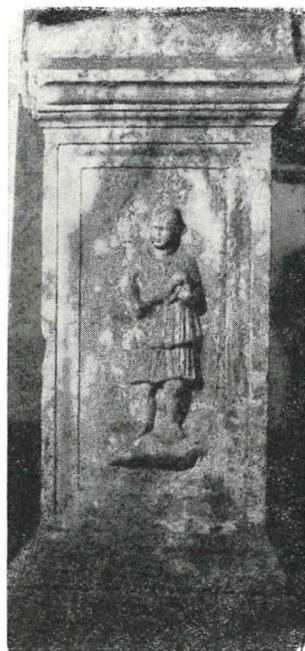
2 TVRPILLIAE, 4 TVRPILLIVS Zicari, 1958. — I cognomi grecanici e l'identico gentilizio fanno supporre che possa trattarsi di colliberti. I Turpili sono abbastanza diffusi nella regione, soprattutto a Spoletium (CIL, XI, 4771; 4850; 4930-4931); per Pisaurum v. anche il nr. 6 di questa stessa sezione.

(G.C.M.)

13. Cippo marmoreo con coronamento a volute e zoccolo lavorato da uno scalpello a pettine. Due raffigurazioni in bassorilievo ai lati: a sinistra genio ignudo con corona e face rovesciata, a destra fanciulla con animaletto in grembo, ritenuto un cagnolino dal primo editore. 106 × 45,5 × 37,5; campo 53 × 33; alt. lett. 2,5-3,7. Trovato in Pesaro nel corso di scavi presso il Palazzo Barignani il 28 marzo 1958 e conservato al Museo Oliveriano, sala III, sez. III, specchio III nr. 2, inv. nr. 391. Autopsia 1978. — Zicari, 1958, p. 83 sg. tavv. II-IV (Fasti Archaeologici, XIII, 1958, p. 261 nr. 4003). Cfr. Zicari, Guida, 1969, p. 17.

D(is) M(anibus)
Vaberiae
Superandae;
vix(it) ann(is) XII,
 5 *mens(ibus) XI, dieb(us) XVII.*
Vaberia Zosime,
mater, filiae
desiderantissimae.



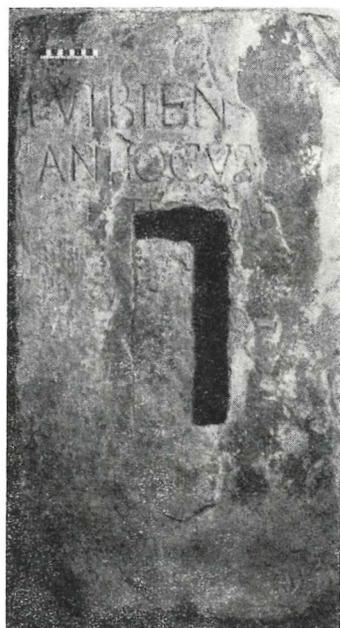


Interpunzione indicata mediante piccole hederæ distinguentes. – La gens *Va-beria* è abbastanza nota nella regione (v. soprattutto CIL, XI, 4873, Spoletium; 5763, Sentinum; 6535, Sarsina), ma non a Pisaurum.

(G.C.M.)

14. Blocco d'arenaria eroso agli angoli e sfaldato lungo la superficie iscritta in corrispondenza del margine destro; la cavità centrale, a sezione rettangolare, vi è stata ricavata per reimpiego. $104 \times 57,5 \times 37$; alt. lett. 4,5-7,5. Trovato a Pesaro il 16 maggio 1958 nel corso di scavi presso il Palazzo Barignani, e ora al Museo Oliveriano, sala III, sez. VI, specchio V nr. 10, inv. nr. 393. Autopsia 1979. – Zicari, 1958, p. 84 tav. VI (Fasti Archaeologici, XIII, 1958, p. 261, nr. 4003). Cfr. Zicari, Guida, 1969, p. 26.

T. Vibien(us) [- - -]
Antio(cus) [- - -]
ex tes[ta]me[n]to[.]



1 T. VIBIEN[us] Zicari, 1958: ma dopo la N non si intravedono resti di alcuna lettera prima della lacuna, abbastanza estesa per contenere un patronimico o una formula di patronato; 2 dopo il cognome avrebbe potuto trovarsi un'espressione abbreviata, sul tipo di pos(uit), fec(it), da connettere col testo alla r. successiva; 3 E[---]AE Zicari, 1958. Un'altra variante possibile, nell'ipotesi che venisse rispettato l'allineamento, consiste nell'abbreviazione *ex testame(nto)*, per cui cfr. CIL, VI, 12692; 12836 = 34059. — Il gentilizio è nuovo a Pisaurum e nella regione.

(G.C.M.)

15. Parte superiore sinistra, murata in due pezzi, di stele corniciata e decorata con timpano, rosetta e spalletta acroteriale. 21 × 15,5 (spessore emergente 0,8) alt. lett. 3,5. Trovata nel suburbio pesarese in località « Colombarette » l'anno 1789 dall'abate Vincenzo Giordani e ora nel cortile del Museo Oliveriano, parete I a destra nr. 8, inv. nr. 26. Autopsia 1980. — Cinelli, 1898, p. 19. Cfr. CIL, XI, 6460 nota.

D(is) [M(anibus)]



Il frammento potrebbe essere il medesimo che il Bormann, nell'annotazione citata, dice scoperto casualmente dal Giordani assieme a CIL, XI, 6460 nell'anno 1789, senza però specificare luogo e circostanze di ritrovamento.

(G.M.)

I N D I C I

NOMI

- [M. A]rrecinus M. f. Cam. [Clemen]s, 4
 L. Atilius Primus, 8
 P. Cissonius Datus, 9
 Cissonius Restitutus, 9
 Cissonia Primitiva, 9
 Cissonia Restituta, 9
 Decimia Marcella, 10
 Fertinia Vestina, 8
 L. Naenolaus Chryseros, 11
 Naenolaa Certa, 11
 C. Octav[ius C. f. C. n. C. pron.], 1 *recto*
 L. Sicinius Iul[ia]nus, 11
 Turpilius Carpus, 12
 L. Turpilius [L. f.] Cam. Maximus, 6
 Turpilia Arethusa, 12
 T[urpilia] Maximina, 6
 Vaberia Superanda, 13
 Vaberia Zosime, 13
 T. Vibien(us) [---]Antiocus, 14
 [---] L. f. Curv[us], 5

COGNOMI

- Antiocus: T. Vibien(us) [---] Antiocus, 14
 Arethusa: Turpilia Arethusa, 12
 Carpus: Turpilius Carpus, 12
 Certa: Naenolaa Certa, 11
 Chryseros: L. Naenolaus Chryseros, 11
 Clemens: [M. A]rrecinus M. f. Cam.
 [Clemen]s, 4
 Curv[us]: [---] L. f. Curv[us], 5

- Datus: P. Cissonius Datus; Datus, 9
 Eutrapelu(s), 7
 Iulianus: L. Sicinius Iul[ia]nus, 11
 Marcella: Decimia Marcella, 10
 Maximina: T[urpilia] Maximina, 6
 Maximus: L. Turpilius [L. f.] Cam. Ma=
 ximus, 6
 Pr[i]mitius (?), 7
 Primitiva: Cissonia Primitiva, 9
 Primus: L. Atilius Primus, 8
 Restitutus: Cissonius Restitutus, 9
 Restituta: Cissonia Restituta, 9
 [Suc]cessus, (?) 7
 Superanda: Vaberia Superanda, 13
 Tauriscus: Tauriscus Vitalis, 10
 Vestina: Fertinia Vestina, 8
 Vitalis: Tauriscus Vitalis, 10
 Zosime: Vaberia Zosime, 13

TRIBÙ

- Cam(ilia), 4, 6

DEI, DEE, EROI

- Dii Manes: D(is) M(anibus), 8, 9, 10,
 11, 12, 13, 15

SACERDOTI E ISTITUZIONI RELIGIOSE

- [po]ntifex, 1 *verso*

NOMI GEOGRAFICI

[Macedonia], 1 *recto*
 [Hispani]a Ci[te]rior, 4

RE, IMPERATORI E CASA IMPERIALE

Caius Caesar:

[C. Caesar Au]gusti f. [cos. des. po]n=
 tifax, 1 *verso*

Magnus Maximus:

[D. N.(?) Ma]gnus M[aximus Brita]nni-
 cus M[aximus Imp. Pi]us Felix [Au=
 gustus], 2

Ignoto:

Bono rei publicae nato, 3

ORGANIZZAZIONE STATALE

aedilis: aed(ili) pl(ebis), 1 *recto*
 consul: [co(n)s(uli) des(ignato)], 1 *verso*;
 co(n)s(ul) II, 4
 legatus: [leg(atus)] Aug(usti) p]ro prae-
 t(ore), 4
 praetor: pr(aetori), 1 *recto*; praet(or)
 urb(anus), 4

ORGANIZZAZIONE MILITARE

imperator: [imperator] ex pro[v(incia)
 Macedonia], 1 *recto*
 tribunus: t[r(ibunus) m(ilitum) bis], 1
recto

COLLEGI, ARTI E MESTIERI PRIVATI

collegium: schol(am) co[llegi], 6; col-
 le(gium) fab(rum), 6
 tec(tor), 7

PAROLE NOTEVOLI

amitto: schol(am)... vi ignis am[is=
 sam], 6
 beneficium: per cuius beneficio et beni-
 gnitate inpar fui, 10
 benignitas: per cuius beneficio et beni-
 gnitate inpar fui, 10
 convivio: mecum convixit, 10
 delicatus, 9
 desiderantissima: filiae desiderantissi-
 mae, 13
 dominus: [pe]rmissu dom(i)n(i), 7
 exemplum: et in exemplum pientissi-
 mo, 8
 ignis: schol(am)... vi ignis am[issam], 6
 inpar fui, 10
 loco: locavi[t], 5
 pecunia: p(ecunia) s(ua) f(ecit), 4 p(ecu-
 nia) s(ua) res[tituit], 6
 permissus: [pe]rmissu dom(i)n(i), 7
 schola: schol(am)... vi ignis am[issam], 6
 testamentum: ex tes[ta]me[nto], 14
 vis: schol(am)... vi ignis am[issam], 6